

An aerial photograph of a wind farm in a lush green landscape. Several white wind turbines are visible, with one in the foreground being the most prominent. The fields are divided into sections, and a dirt road or path runs through the area. The overall scene is bright and sunny, with vibrant green colors.

Green Bonds impact report maggio 2023

Eurizon Fund - **Absolute Green Bonds**

Eurizon Fund - **Green Euro Credit**

Documento di marketing relativo ad Eurizon Fund, Fondo comune di investimento lussemburghese gestito da Eurizon Capital S.A. ed in particolare relativo ai suoi Comparti Absolute Green Bonds e Green Euro Credit. Questo documento è solo a scopo informativo e non costituisce una raccomandazione all'investimento o una consulenza fiscale. Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento è necessario leggere attentamente il KID, il Prospetto, il Regolamento di gestione e il Modulo di sottoscrizione. Questo documento è destinato esclusivamente agli investitori professionali secondo la normativa europea MiFID indicata a pagina 33 e agli investitori professionali e istituzionali in Svizzera. Non è destinato a persone statunitensi o investitori al dettaglio.



EURIZON
ASSET MANAGEMENT

Green Bonds impact

report maggio 2023



Indice

Eurizon

Investire consapevolmente per la salvaguardia del pianeta	1
Cambiamento climatico: rischi e conseguenze sulla crescita globale	2
Le soluzioni green di Eurizon	6
Il processo di investimento green di Eurizon	7
Perchè un Impact Report	9
Tassonomia Europea e Greenwashing	10
Il mercato dei Green Bonds	12
Il futuro dei veicoli elettrici	16

Contribuzione agli SDG

Eurizon Fund - Absolute Green Bonds	18
Eurizon Fund - Green Euro Credit	19
Case Study SDG	20

Report d'impatto

Eurizon Fund - Absolute Green Bonds	25
Eurizon Fund - Green Euro Credit	27
Le caratteristiche dei fondi sostenibili di Eurizon	29

Le note metodologiche

Le note metodologiche	30
-----------------------	----

Investire consapevolmente per la salvaguardia del pianeta

Alle tematiche legate al cambiamento climatico viene pressoché universalmente riconosciuta un'importanza cruciale e il ruolo della finanza sostenibile è fondamentale per indirizzare le risorse disponibili, in modo coerente, verso un miglioramento delle condizioni del pianeta. Strumenti di finanza sostenibile, quali i **Green Bonds**, potrebbero produrre oltre a un ritorno finanziario sul capitale investito anche esternalità positive, determinando benefici per l'ambiente e le comunità. I Green Bonds sono strumenti di debito, i cui proventi sono utilizzati esclusivamente per finanziare o rifinanziare, interamente o in parte, progetti nuovi o esistenti con un impatto ambientale positivo. Nell'anno 2022 il mercato delle nuove emissioni dei Green Bonds ha raggiunto un totale di circa **500 miliardi di dollari equivalenti di emissioni**. Per il 2023 continuano a persistere diversi fattori tecnici a sostegno dell'asset class e gli analisti prevedono un incremento delle nuove emissioni, che andrebbe a superare il livello raggiunto nel 2021, arrivando ad attestarsi ad un totale di **600/700 miliardi** di dollari (+30% rispetto lo scorso anno).

La **creazione di standard condivisi** e l'identificazione di una **tassonomia per la classificazione dei progetti** rappresentano due elementi importanti al fine di alimentare la crescita del mercato dei Green Bonds. Con l'introduzione della normativa SFDR il tema della **disclosure** diventa sempre più rilevante.

Anche a livello di singoli Stati, l'attenzione alle tematiche ambientali rimane alta sia a livello europeo sia oltreoceano con l'inflation reduction act negli Stati Uniti.

Nel 2022 non si sono visti grandi avanzamenti dal punto di vista degli sforzi globali nel mantenere "vivi" gli accordi di Parigi. La **COP27** tenutasi a Sharm el Sheikh si è conclusa senza un accordo definitivo per l'eliminazione graduale dei combustibili fossili e il raggiungimento dell'Accordo di Parigi di 1.5 gradi è rimasto in sospeso. La prossima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima - COP28 - si terrà a Dubai nel novembre 2023.

Cambiamento climatico: rischi e conseguenze sulla crescita globale

Come possono essere misurati i rischi legati al cambiamento climatico e quindi come possono essere stimate le conseguenze sull'economia? Esistono due principali indicatori: il **rischio fisico** e il rischio **di transizione**. Il rischio fisico rappresenta l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale¹.

CONSEGUENZE SUL PIL GLOBALE

Lo stress test realizzato da Swiss Re Institute, presentato nel report pubblicato ad aprile 2021 e condotto su 48 economie che rappresentano il 90% dell'economia mondiale, ci illustra le **possibili conseguenze del rischio fisico sulla crescita economica globale**. La ricerca si focalizza su quattro differenti scenari di aumento delle temperature globali. Secondo l'istituto, con un aumento di oltre 3°C delle temperature, l'economia mondiale potrebbe contrarsi del 18% nei prossimi 30 anni. Lo studio, inoltre, sottolinea come l'impatto potrebbe

essere ridotto con un'azione decisa da parte sia del settore pubblico sia privato. La riduzione globale del PIL a livello globale si potrebbe arrestare al 4% se le temperature non si innalzassero al di sopra del 2°C e quindi fossero raggiunti gli accordi siglati dai governi nel 2015. L'analisi "Climate and natural catastrophe risk" classifica i paesi mediante l'utilizzo di metriche di vulnerabilità verso eventi climatici estremi come siccità e umidità e di resilienza. La classifica finale mostra come **i paesi più colpiti siano quelli che hanno meno strutture che permettano l'adattamento al cambiamento**. Tali geografie sono confinate alle aree in via di sviluppo come Malesia, Thailandia, India, Filippine e Indonesia che già soffrono per l'innalzamento delle temperature, mentre i paesi occidentali (ad esempio USA, Canada, Svizzera e Germania) sembrerebbero essere più pronti. Tuttavia, gli eventi meteorologici degli ultimi anni mettono in allarme. Gli impatti derivanti dai rischi fisici, causati dall'aumento nella frequenza e nell'intensità di eventi climatici classificati come severi, generano volatilità nei sistemi economici sociali ed economici globali, provocando ad esempio incertezza nell'approvvigionamento dei materiali per la produzione per le imprese manifatturiere con conseguente rallentamento o interruzione nella distribuzione e fornitura di prodotti e servizi, con impatti significativi per la società.

¹ - <https://www.bankingsupervision.europa.eu/ecb/pub/pdf/ssm.202011finalguideonclimate-relatedandenvironmentalrisks~58213f6564.it.pdf>

Cambiamento climatico: rischi e conseguenze su crescita globale

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE VERSO ECONOMIA A ZERO EMISSIONI

La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio comporterà cambiamenti fondamentali per tutti i settori dell'economia. Le società appartenenti ai settori ad alte emissioni di CO₂, ad esempio, se non sapranno cogliere le opportunità della transizione, potranno dover affrontare il rischio di diventare attivi non recuperabili (stranded asset).

Anche nel discorso del membro della BCE Isabel Schnabel "A new age of energy inflation: climateflation, fossilflation and greenflation" si considerano gli impatti relativi al cambiamento del framework economico e inflattivo verso un'economia più sostenibile.

(https://www.ecb.europa.eu/press/key/date/2022/html/ecb.sp220317_2~d8b3582f0a.en.html)

La Schnabel evidenzia che mentre costruiamo un'economia più attenta alla sostenibilità, affrontiamo una nuova era di inflazione energetica con tre shock distinti, ma interconnessi che possono portare a un periodo prolungato di pressione al rialzo sull'inflazione. Il primo shock, "climateflation", è legato al cambiamento climatico stesso e al numero di disastri naturali e ai gravi eventi meteorologici, come ad esempio la siccità. Il secondo, "fossilflation" è ampiamente responsabile del recente aumento dell'inflazione nell'area euro, dove l'energia ha rappresentato oltre

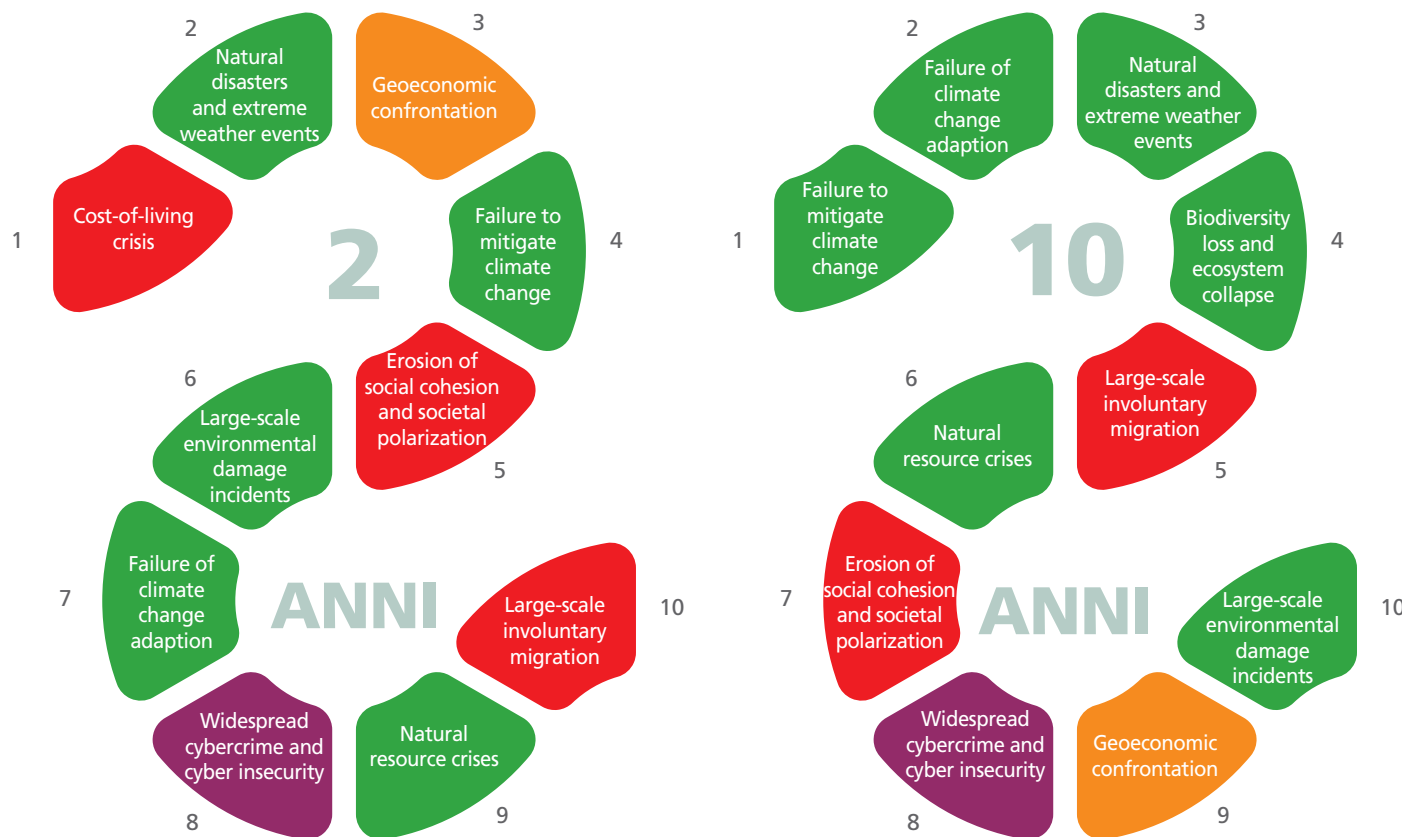
il 50% dell'inflazione complessiva. La causa è da ricondurre alla dipendenza da combustibili fossili, non sufficientemente ridotta negli ultimi decenni. La terza categoria di shock, la "greenflation", si riferisce all'aggiornamento dei processi di produzione delle aziende al fine di ridurre le emissioni. In sintesi, la maggior parte delle tecnologie verdi richiede significative quantità di metalli e minerali (rame, litio e cobalto ad esempio), soprattutto nel periodo di transizione; il disequilibrio da domanda e offerta limitata di molte materie prime, genera l'effetto inflattivo. Tali fattori acquisiscono ulteriore importanza in uno scenario geopolitico incerto, caratterizzato da possibili rallentamenti nelle politiche di mitigazione del cambiamento climatico.

Nel gennaio 2022 McKinsey (società di consulenza) ha pubblicato "The net-zero transition: what it would cost, what it could bring", ricerca che inquadra **gli effetti negativi e positivi della transizione verso una economia a zero emissioni**. McKinsey ha analizzato la portata dei cambiamenti economici necessari a raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni nette, prendendo in considerazione 69 paesi e i settori che producono l'85% delle emissioni totali. Lo scenario preso in esame è il Net Zero 2050 del Network for Greening the Financial System (NGFS). Dall'analisi svolta emergono numerose considerazioni,

per prima cosa la transizione dovrebbe essere su **scala universale**: tutti i settori e i paesi dovrebbero partecipare. La scala delle trasformazioni economiche richieste è significativa. La società di consulenza stima in 275 mila miliardi di dollari (una media annua di 9.200 miliardi di dollari) il capitale che dovrebbe essere investito entro il 2050, pari al **7,5% del PIL globale**. Dovranno dunque essere investiti 3.500 miliardi di dollari in più in media ogni anno, rispetto a oggi, in tecnologie e infrastrutture "low carbon" (a basse emissioni di CO₂), dalle rinnovabili alla mobilità elettrica, passando per tutti gli altri settori (industrie, edifici, agricoltura, produzione di idrogeno, gestione di suoli e foreste). Al momento, il 20% circa del PIL globale deriva da attività ad alte emissioni di gas-serra, ma lo scenario "net-zero" richiede una fortissima riduzione di tutti i combustibili fossili entro metà secolo. McKinsey evidenzia inoltre i tanti rischi di un'eventuale transizione "disordinata", cioè gestita con troppa lentezza da governi e privati ed anche della possibile volatilità dei prezzi in presenza di carenza di forniture energetiche, che genererebbe costi economici e sociali maggiori. Nonostante la transizione verso una economia net-zero sia densa di rischi a breve termine, nel lungo termine questo processo ridurrà i rischi fisici e i conseguenti aumenti del prezzo dell'energia con impatti rilevanti soprattutto in quelle aree del mondo con un basso reddito pro-capite. Infatti, i costi dell'elettricità

Cambiamento climatico: rischi e conseguenze su crescita globale

I maggiori rischi su scala globale nei prossimi 2 e 10 anni



- Economic
- Environmental
- Geopolitical
- Societal
- Technological

Fonte: WEF – The Global Risks Report 2022
https://www3.weforum.org/docs/WEF_The_Global_Risks_Report_2022.pdf

potrebbero aumentare del 25% entro il 2040 per poi scendere al di sotto dei livelli odierni dopo il 2050, grazie al minor costo operativo delle energie rinnovabili. Un aspetto interessante segnalato dall'analisi è quello che, nonostante i correttivi che dovranno essere fatti a livello economico e sociale, la transizione dovrebbe dar luogo a **opportunità di crescita in tutti i settori e le aree geografiche**. La differenza tra posti di lavoro persi e posti guadagnati porterebbe a un + 202 milioni di posti di lavoro diretti e indiretti guadagnati tramite la transizione.

NET ZERO 2050

Il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 richiederà una fondamentale trasformazione dell'economia globale, ma i rischi derivanti da uno scenario di "business as usual" o da non adeguate politiche volte a contrastare il cambiamento climatico sono percepiti come alti dalla comunità finanziaria.

A inizio gennaio 2023 il WEF - *World Economic Forum* - ha pubblicato la diciottesima edizione del Global Risk Report, che illustra i risultati della survey sui rischi percepiti da esperti e decision-maker dei vari settori dell'economia ed evidenzia i rischi che domineranno i prossimi due anni: il rischio di recessione, la crescita dell'indebitamento, l'aumento persistente del costo della vita, la polarizzazione delle società a causa della disinformazione, la sospensione del rapido intervento sul clima e la crisi geopolitica.

Cambiamento climatico: rischi e conseguenze su crescita globale

Guardando ai 10 anni, invece, lo scenario cambia e i rischi legati al clima e alla natura guidano i primi 10 rischi, per gravità, la mancata mitigazione e il fallimento dell'adattamento ai cambiamenti climatici sono in cima alla classifica come i rischi più gravi su scala globale, seguiti da disastri naturali ed eventi meteorologici estremi e "perdita di biodiversità e collasso dell'ecosistema".

La COP27 tenutasi a Sharm el Sheikh si è conclusa con ridotti passi in avanti. Tra le risoluzioni, l'istituzione di un fondo "Loss and Damage", destinato ai paesi più poveri che hanno subito gli effetti devastanti del cambiamento climatico, è sicuramente un passo in avanti positivo. Il fondo dovrebbe sostenere i Paesi in via di sviluppo per le perdite derivanti da siccità, da inondazioni, da innalzamento dei mari e da altri disastri legati al clima. I dettagli relativi al fondo devono ancora essere negoziati, come ad esempio da dove proverrà il denaro e quali Paesi ne beneficeranno. Ad oggi l'elenco dei donatori sembra non essere limitato ai Paesi sviluppati e potrebbe, quindi, potenzialmente includere la Cina che è tra i paesi rilevanti in termini di contribuzioni delle emissioni a livello globale.

La COP27 si è conclusa senza un accordo definitivo per l'eliminazione graduale dei combustibili fossili e il raggiungimento dell'Accordo di Parigi di 1.5 gradi è rimasto in sospeso. La disuguaglianza relativa alle emissioni di CO₂ è uno dei temi segnalati da alcune ONG, come Oxfam (Onlus che lavora in Italia e nel mondo per dare alle comunità mezzi di sussistenza, capacità di resilienza e per difendere le vite nelle emergenze) che ha di recente pubblicato un report che segnala come le persone che si trovano nel decile superiore della distribuzione del reddito mondiale siano responsabili per il 50% delle emissioni globali di gas serra, mentre quelle che si trovano nella metà inferiore della distribuzione sono responsabili solo per il 10% circa delle emissioni (<https://www.oxfam.org/en/press-releases/carbon-emissions-richest-1-percent-more-double-emissions-poorest-half-humanity>, dati dal 1990 a 2015). Secondo Oxfam, inoltre, il fatto che le minoranze e le comunità a basso reddito sono colpite in modo particolarmente significativo dagli effetti disastrosi del cambiamento climatico contribuisce ad aumentare ciò che viene definito come carbon inequality.

Le soluzioni green di Eurizon

Nella sua gamma prodotti Eurizon ha **due fondi specializzati nell'investimento in Green Bonds**. Si tratta di **Eurizon Fund - Absolute Green Bonds**, nato nel 2018, il primo comparto Green Bonds istituito da un asset manager di matrice italiana specializzato sui mercati obbligazionari internazionali, ed **Eurizon Fund - Green Euro Credit** istituito a febbraio 2021, specializzato in obbligazionari societarie green.

I due comparti del fondo di diritto lussemburghese Eurizon Fund, istituiti da Eurizon Capital S.A. e gestiti da Eurizon Capital SGR, **si qualificano ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088** e sono considerati un investimento ad impatto, in quanto utilizzano metodologie di selezione degli investimenti finalizzate a generare un impatto sociale o ambientale insieme a un ritorno finanziario misurabile (cd. **"Impact investing"**).

Eurizon Fund - Absolute Green Bonds permette di finanziare progetti legati all'ambiente, con una **diversificazione sia per emittente che per area geografica**. Tra i vari progetti finanziati dai Green Bonds si trovano impianti eolici (wind farms), solari o altri impianti di energia rinnovabile, "circular economy" (finalizzata a rendere un dispositivo e/o ogni sua parte riciclabile e quindi ripetutamente riutilizzabile), creazione di barriere a contrasto dell'erosione e innalzamento del livello dei mari, protezioni contro le alluvioni e case ad alta efficienza energetica. Il fondo **mira a ottenere un rendimento assoluto positivo nel medio periodo**.

Lo stile di gestione è flessibile e può utilizzare strategie di copertura dei rischi di tasso e di credito.

Eurizon Fund - Green Euro Credit è invece un **fondo a benchmark che investe in titoli obbligazionari societari** principalmente denominati in euro emessi per finanziare progetti legati all'ambiente.

Si tratta di un comparto del fondo di diritto lussemburghese Eurizon Fund, istituito da Eurizon Capital S.A. e gestito da Eurizon Capital SGR.

Il fondo mira a ottenere una performance superiore al mercato delle obbligazioni verdi societarie misurate dal benchmark **(Bloomberg MSCI Euro Corporate Green Bond 5% Capped Index)** e adotta uno **stile di gestione attivo**, utilizzando l'analisi macroeconomica e di mercato per determinare le strategie di portafoglio (approccio top-down), mentre la selezione delle emissioni green avviene con un approccio bottom-up per identificare i titoli che hanno il più alto impatto ambientale e sociale. Il fondo può investire anche in Obbligazioni societarie che finanziano progetti sociali anche se in maniera residuale.

La categoria di rischio

L'indicatore sintetico di rischio di Eurizon Fund - Absolute Green Bonds è pari a 3 su una scala da un minimo di 1 a un massimo di 7.

La categoria 3 corrisponde alla classe di rischio medio-bassa. Tale indicatore sintetico di rischio esprime la probabilità che il prodotto

subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto e presuppone che il prodotto sia mantenuto per 3 anni. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello medio-basso e che è improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la capacità di rimborsare il capitale investito.

L'indicatore sintetico di rischio di Eurizon Fund - Green Euro Credit è pari a 2, su una scala da un minimo di 1 a un massimo di 7.

La categoria 2 corrisponde alla classe di rischio bassa. Tale indicatore sintetico di rischio esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto e presuppone che il prodotto sia mantenuto per 4 anni. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate nel livello basso e che è molto improbabile che le cattive condizioni di mercato influenzino la capacità di rimborsare il capitale investito.

Entrambi i prodotti non comprendono alcuna protezione dalla performance futura del mercato; pertanto, potreste perdere il vostro intero investimento o parte di esso. I dati storici utilizzati per calcolare gli indicatori sintetici potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio dei fondi. Le categorie di rischio/rendimento indicate potrebbero non rimanere invariate e le classificazioni dei Fondi potrebbero cambiare nel tempo. Per ogni ulteriore dettaglio sui rischi dell'investimento, si prega di consultare la sezione Rischi del Prospetto dei Fondi.

Non vi è alcuna garanzia che questi obiettivi verranno raggiunti o che vi sia un rendimento dall'investimento.

Il processo di investimento green di Eurizon



Entrambi i prodotti, **Eurizon Fund - Absolute Green Bonds** ed **Eurizon Fund - Green Euro Credit** gestiti dal **team Green and Sustainable Finance**, adottano un processo di selezione dei titoli che esclude emittenti o settori con un basso profilo ESG o che siano attivi nel settore delle armi controverse e utilizza un programma di due diligence conforme ai **Green Bond Principles (GBP)**, definiti dall'**International Capital Market Association (ICMA)**, e al quadro normativo europeo in definizione detto Green Bond Standard (GBS).

Nel valutare i singoli progetti viene combinata l'analisi fondamentale del credito con tecniche specializzate volte a stabilire il grado di «greenness» del titolo, selezionando quelli di maggior valore.

Nello specifico, i titoli sono classificati utilizzando un **ranking in cinque livelli di «greenness» da «brown» a «dark green»** combinando analisi qualitative e quantitative.

Si parte da un'analisi ex ante o qualitativa del progetto finanziato e si aggiunge un'analisi ex post o quantitativa:

- **Valutazione ex ante:** utilizza un processo prevalentemente qualitativo volto ad analizzare l'emissione prima del collocamento sul mercato o durante il periodo precedente alla pubblicazione dell'impact report da parte dell'emittente e realizzato analizzando la documentazione messa a disposizione dall'emittente e le informazioni raccolte durante la fase di collocamento dell'obbligazione.
- **Valutazione ex post:** utilizza un processo prevalentemente quantitativo basato sui report di impatto pubblicati dall'emittente e realizzato analizzando la documentazione fornita dall'emittente e/o chiamate con l'emittente e/o informazioni fornite da info provider esterni. Inoltre, si valutano gli obiettivi ambientali aggiornati dall'azienda e le diverse metriche ambientali, sia con dati puntuali che con la loro evoluzione nel tempo. Questo processo viene ripetuto almeno annualmente o quando nuove informazioni sull'emittente/emissione sono disponibili sul mercato.

Come identifichiamo le **emissioni green**: dalla teoria alla pratica

Analizziamo l'universo "green" e selezioniamo strumenti finanziari che presentano un alto livello di sostenibilità ambientale, privilegiando settori in cui l'impatto ambientale positivo è più marcato. Di seguito il dettaglio del nostro processo di selezione delle emissioni green.



Use of proceeds

- Elenco dei principali settori ambientali
- Esempi di progetti
- Presenza di sufficienti progetti finanziati dal Green Bond (superiore al 100%)
- Indicazioni delle percentuali di finanziamento e/o rifinanziamento
- Lunghezza del Lockback period

Process for Project Evaluation and Selection

- Descrizione dettagliata del processo di selezione dei progetti finanziati
- Presenza di unità e/o strutture di governance dedicate con descrizione del ruolo ricoperto
- Presenza di esperti esterni alla società

External review

- Green Bond Framework robusto ed allineato al GBP
- Qualità della certificazione
- Presenza della certificazione CBI
- Indicazioni dei target SDG legati ai progetti
- Presenza di analisi ESG da parte di un'agenzia di rating

Management of Proceeds

- Livello di disclosure dell'allocazione dei "Proceeds"
- Presenza di auditor interni e/o esterni
- Conti dedicati prima dell'impiego dei fondi
- Tracking dell'allocazione dei fondi
- Esistenza di un processo di sostituzione in caso di disinvestimento o abbandono del progetto

Reporting

- Presenza di un Annual Sustainability Report
- Verifica dei cambiamenti inerenti ai GBP e adeguamenti da parte della società
- Indicazione dei KPI (key sustainability performance indicator)

Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A.
Non vi è alcuna garanzia che questi obiettivi verranno raggiunti o che vi sia un rendimento dall'investimento.

Perchè un Impact Report

L'impact report è un documento nel quale si **descrive e quantifica l'impatto ambientale di progetti finanziati dalle emissioni green**.

È uno strumento molto utile per gli investitori interessati a valutare le esternalità positive generate attraverso i loro investimenti. Gli investitori hanno una **scomposizione dettagliata** di dove viene investito il loro capitale, di ciò che finanziano, principalmente in ambito ambientale ma anche sociale, e dei risultati che stanno raggiungendo.

Il report è suddiviso in due sezioni. Si parte dalla definizione di Green Bonds, analizzando la crescita rilevante del mercato degli ultimi anni, sia in termini di numerosità di emissioni sia di diversificazione (ad esempio, per emittente, per settore e per paese). Viene, inoltre, presentato **il risultato dell'analisi quantitativa dell'impatto degli investimenti green**, fornendo evidenza degli **obiettivi di sviluppo sostenibile (c.d. SDG) intercettati**.

MainStreet Partners

MainStreet Partners, specialisti in ESG Advisory e Portfolio Analytics dal 2008, ha sede a Londra ed è regolata dalla Financial Conduct Authority. Si compone di due divisioni principali:

- **Portfolio Analytics** - Fornisce un approccio olistico all'analisi dei dati ESG: rating di sostenibilità dei fondi trasparenti e dettagliati, valutazione dei portafogli dei clienti per migliorare il loro profilo ESG e allineamento alle normative "green". In particolare, MainStreet Partners è considerato leader nella gestione dei dati su Green, Social and Sustainability Bonds avendo costruito uno dei primi database nel mercato nel 2010 e fornendo informazioni su Impact Data, ESG Ratings, Use of Proceeds, allineamento agli SDG e alla Tassonomia Europea.

- **ESG Advisory** - Offre soluzioni per la creazione di portafogli modello ESG multi-asset e multi-manager con fondi comuni di investimento, singoli titoli e obbligazioni. La società sviluppa insieme ai suoi partner prodotti che si allineano ai più alti standard di sostenibilità.

Tassonomia Europea e Greenwashing

Parlando di obbligazioni verdi è sempre più frequente imbattersi nella parola inglese **Taxonomy (tassonomia)**. Ma cosa significa e soprattutto a cosa serve? Nel 2018 la **Commissione Europea** ha pubblicato un **piano di azione per finanziare la crescita della finanza sostenibile** (*Action Plan for Financing Sustainable Growth*) in seguito alle raccomandazioni provenienti dal gruppo di lavoro composto da esperti (EU TEG – Technical Expert Group) e nominato dalla Commissione Europea. La tassonomia è uno degli strumenti identificati dagli esperti per **riorientare i capitali finanziari verso attività sostenibili, gestire i rischi finanziari derivanti dal cambiamento climatico, promuovere la trasparenza e raggiungere una crescita sostenibile e inclusiva in Europa**. Oltre alla tassonomia vengono indettate la creazione di standard e label green per i prodotti finanziari e l'introduzione di nuove categorie di Benchmark lowcarbon.

A COSA SERVE LA EU TAXONOMY

La tassonomia europea ha la funzione di **identificare quali attività economiche e finanziarie siano o meno sostenibili** dal punto di vista ambientale. La tassonomia è finalizzata alla **creazione di un linguaggio comune europeo** in grado di tutelare gli investitori e le imprese dal fenomeno del Greenwashing. Il **Greenwashing** è un neologismo composto dalla parola *green* - verde,

legato all'ambiente - e dalla parola *whitewash* - insabbiare, nascondere qualcosa - al fine di presentare come ecosostenibili le proprie attività, cercando di occultarne l'impatto ambientale negativo. A livello europeo il sistema della tassonomia è **cruciale per gli obiettivi che l'Europa si è posta** e potrà aiutare le aziende nel processo di transizione verso un'economia in linea con gli obiettivi europei, sia quelli intermedi di riduzione del 55% delle emissioni nette di CO₂ entro il 2030, che quello della neutralità climatica entro il 2050 (fonte: Green Deal europeo). Nell'ambito UE, la tassonomia è già entrata a far parte del diritto comunitario tramite l'adozione di un apposito regolamento (2020/852) entrato in vigore nel luglio del 2020 e che si pone **6 obiettivi molto sfidanti**:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un'economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

La *timeframe* della tassonomia prevede entro la fine del 2023 l'identificazione e la comunicazione degli asset ammissibili (*Eligibility*) e allineati (*Alignment*) alla tassonomia da parte degli operatori finanziari, tra cui asset manager e banche. L'eligibilità di un asset prevede sostanzialmente che una determinata

attività contribuisca in modo sostanziale almeno uno dei sei obiettivi della tassonomia, mentre l'allineamento va oltre l'ammissibilità e identifica gli asset che superano gli screening tecnici e i criteri di non nuocere in modo significativo (DNSH - "do not significant harm") e i criteri di minima garanzia sociale (*Minimal social Safeguards*). A inizio febbraio 2023 la Commissione Europea ha approvato un atto delegato che include le attività legate ai settori del gas e del nucleare nell'elenco della attività economiche coperte dalla EU Taxonomy.

Secondo quanto comunicato dalla Commissione, **i criteri tecnici richiesti per gas e nucleare sono in linea con gli obiettivi climatici e ambientali** della EU e tali attività, qualora rispettino tali criteri, contribuiscono ad accelerare il passaggio dai combustibili fossili a più alto impatto ambientale verso un futuro con neutralità climatica. L'effettiva entrata in vigore della tassonomia sarà graduale per permettere agli operatori finanziari di dotarsi degli strumenti necessari per la completa adozione. Le istituzioni finanziarie e non finanziarie nell'ambito della NFRD (Non-Financial Reporting Directive) e successivamente CSRD, devono fornire la percentuale delle attività ammissibili alla tassonomia, solo per quanto riguarda i primi due requisiti, ovvero la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Ad aprile 2023, la Commissione Europea ha avviato la consultazione per presentare l'ultimo atto delegato che stabilirà i criteri tecnici di selezione richiesti per i restanti quattro criteri ambientali che andrà ad integrare il Regolamento 2020/852 e dovrebbe entrare in vigore nel 2024.

Dal 2024 le imprese finanziarie dovranno segnalare il loro allineamento alla tassonomia. Inoltre, entro la fine del 2023 le banche dovranno fare disclosure del GAR, Green Asset Ratio (asset che finanziano attività ammissibili secondo la Eu Taxonomy su totale del banking book senza tener conto della componente governativa) richiesto e monitorato dall'EBA e gli asset managers del GIR, Green Investment Ratio.

Entro fine 2023 *Disclosure del Green Asset Ratio per le banche (asset che finanziano attività ammissibili secondo la Eu Taxonomy su totale del banking book senza tener conto della componente governativa)*

Dal 2024 *Le imprese finanziarie dovranno segnalare il loro allineamento alla tassonomia*

A febbraio (2023) **il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo provvisorio sul testo della EU Green Bond Standard Regulation**. Il Regolamento definisce i requisiti che gli emittenti devono rispettare – il principale dei quali è l'allineamento dell'utilizzo dei proventi alla Tassonomia dell'UE - per poter utilizzare l'**etichetta "EU Green Bond"** (o "EUGB") per le proprie emissioni di obbligazioni sostenibili da un punto di vista ambientale. Il testo sarà soggetto alle attività tecniche per il suo perfezionamento e alle procedure di adozione formale da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, prima di essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'UE ed entrare in vigore. Il testo definitivo del documento sarà reso disponibile nel corso dell'anno.

Il mercato dei Green Bonds

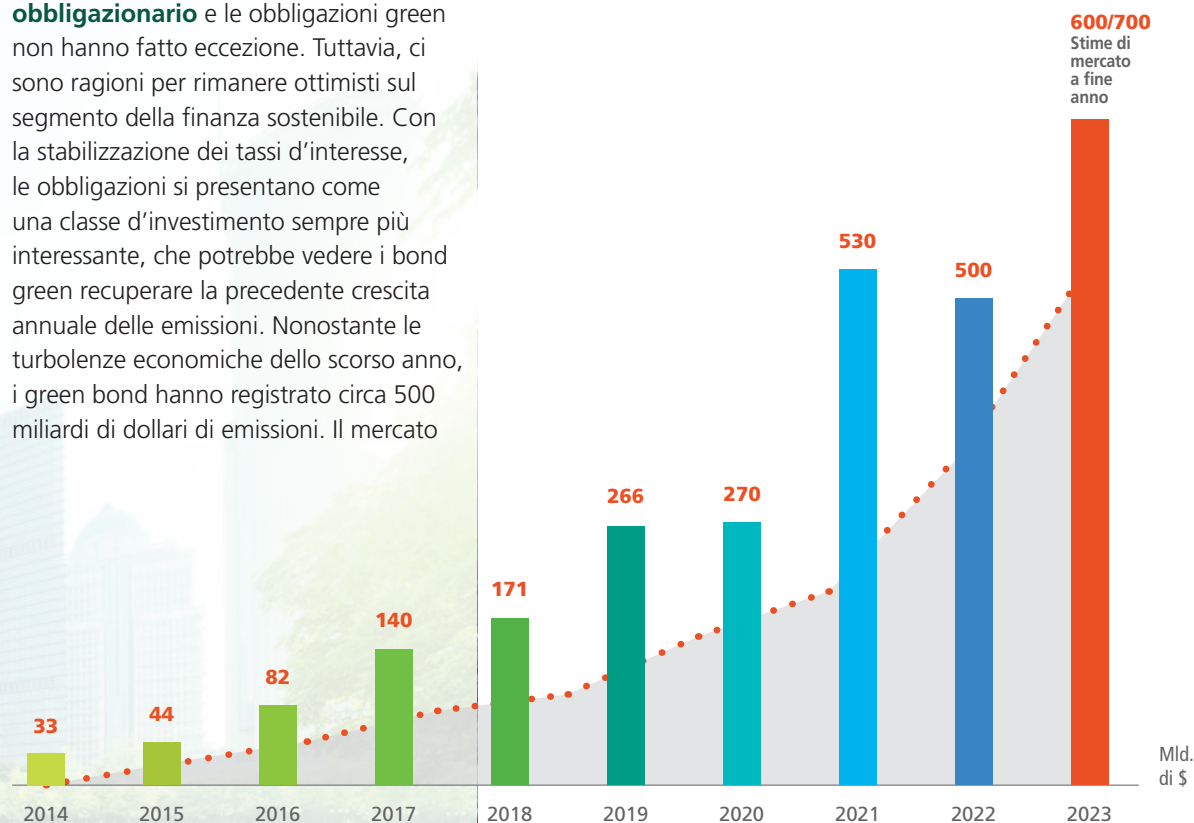
COSA È UN GREEN BOND?

I Green Bonds sono strumenti obbligazionari destinati alla raccolta di fondi per il finanziamento o il rifinanziamento esclusivo, totale o parziale, di progetti ambientali preesistenti o di nuova costituzione.

Il 2022 è stato un anno particolarmente impegnativo per il mercato obbligazionario

e le obbligazioni green non hanno fatto eccezione. Tuttavia, ci sono ragioni per rimanere ottimisti sul segmento della finanza sostenibile. Con la stabilizzazione dei tassi d'interesse, le obbligazioni si presentano come una classe d'investimento sempre più interessante, che potrebbe vedere i bond green recuperare la precedente crescita annuale delle emissioni. Nonostante le turbolenze economiche dello scorso anno, i green bond hanno registrato circa 500 miliardi di dollari di emissioni. Il mercato

dei green bond ha rappresentato circa il 60% del totale delle emissioni di bond con label sostenibili. Secondo la Climate Bonds Initiative, l'emissione cumulativa di bond con label sostenibile ha superato il traguardo dei 3.500 miliardi di dollari. Per l'anno 2023 le previsioni degli analisti per la crescita del mercato si attestano tra gli 600 e i 700 miliardi di dollari con un aumento di circa il 30% rispetto allo stesso valore del 2021.

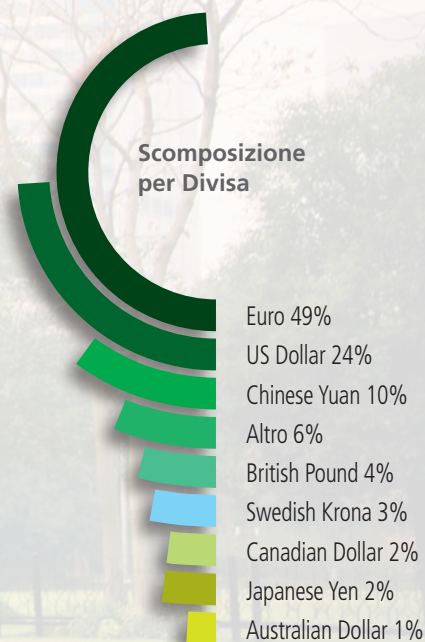


Fonte dati e stima: Climate Bonds Initiative, Bloomberg, elaborazione interna Eurizon - dicembre 2022

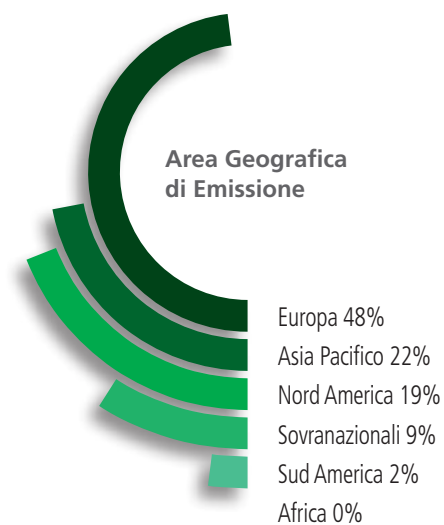
Nel corso del tempo si è creato un **importante mercato per questo tipo di obbligazioni**, sia in assoluto, dal punto di vista dimensionale, sia dal punto di vista della diversificazione geografica e valutaria. La maggior parte delle emissioni green possiede un **rating investment grade**, anche grazie al contributo in termini di merito di credito degli Stati, delle agenzie e degli enti sovranazionali che operano come emittenti. Dal punto di vista valutario, più **dell'80% del**

mercato è denominato in tre divise (euro, dollaro statunitense e renminbi cinese). Sono comunemente presenti anche altre valute del G10, come la corona svedese, la sterlina inglese, il dollaro australiano e canadese e alcune divise dei paesi emergenti. Per quanto concerne la distribuzione geografica, **l'Europa rimane il contribuente più importante** (il paese più rilevante è la Francia, poi la Germania e l'Olanda), seguono l'area del Nord America e dell'Asia-Pacifico (principalmente Cina).

Tra gli **emittenti governativi dei paesi sviluppati** a settembre 2022 l'Italia ha contribuito emettendo il secondo strumento green che ha visto una buona partecipazione da parte degli investitori ESG che hanno sottoscritto oltre la metà del collocamento. Sempre tra i paesi sviluppati la Svizzera, il Canada, l'Austria, la Nuova Zelanda hanno effettuato l'emissione inaugurale green. La Francia ha proposto ed emesso il primo strumento green legato all'inflazione, mentre l'Austria ha emesso il



Fonte: Refinitiv Eikon - 31/12/2022



Fonte: Climate Bond Initiative – 31/12/2022

primo “green bill”, strumento monetario verde con scadenza febbraio 2023, per un ammontare totale di 1 miliardo di euro. Altre geografie europee, come Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna, sono state altresì attive incrementando le dimensioni dei titoli green già esistenti. Tra i paesi emergenti l’Ungheria, Singapore, Hong Kong, l’Indonesia e la Colombia hanno collocato titoli green raccogliendo circa 10 miliardi di dollari in valuta forte e locale. Tra gli emittenti sovranazionali la EU è stato l’attore più importante con un totale emesso sull’anno di circa 26 miliardi con due nuove emissioni e la riapertura di titoli già esistenti. Per il 2023 sono attese le emissioni governative, inaugurali e successive emissioni, da paesi europei ed emergenti per un totale di circa 60 miliardi di euro, di poco superiore al livello realizzato nel 2022.

Per quanto riguarda gli emittenti societari, **il settore finanziario rimane il segmento importante del mercato con un peso di circa il 33%**, e si evidenzia la crescita dagli altri emittenti societari che hanno raggiunto il 30% del totale delle emissioni da quando è nato il mercato (dati Bnef). Il crescente interesse e la sensibilità riguardo alle tematiche di contrasto al cambiamento climatico e del controllo dell’inquinamento hanno ulteriormente contribuito alla crescita delle emissioni che si sono diversificate anche

per seniority (senior, subordinate, etc.) e rating. È infatti aumentata la partecipazione degli emittenti societari con rating high yield.

La creazione di standard condivisi e l’identificazione di una tassonomia per la classificazione dei progetti rappresentano due passaggi importanti al fine di alimentare la crescita del mercato dei Green Bonds. Sarà altresì importante il ruolo delle banche centrali. Il 2022 è stato l’anno in cui le **Banca Centrale Europea (BCE)** e suoi esponenti hanno delineato le azioni che la banca intende mettere in atto nei confronti del cambiamento climatico. BCE ha infatti annunciato che orienterà i reinvestimenti derivati dai titoli acquisti nell’ambito del Quantitative Easing verso emittenti con **migliori performance climatiche**. La Banca Centrale Europea intende accelerare la **decarbonizzazione del proprio portafoglio di obbligazioni** con l’obiettivo di ridurre la carbon intensity del portafoglio del 50%.

Non solo le autorità di politica monetaria, ma anche i singoli Stati, stanno mostrando una crescente attenzione alle tematiche ambientali. Il presidente americano Joe Biden ha firmato il pacchetto **(Inflation Reduction Act)** di misure sanitarie, climatiche e fiscali volute dai democratici. La legge approvata destinerà 369 miliardi di dollari agli investimenti

nelle energie rinnovabili e alla riduzione delle emissioni segnando lo sforzo più significativo del Paese per **combattere la crisi climatica**. L'impatto complessivo della nuova legge potrebbe aiutare a ridurre le emissioni nette statunitensi del 42% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2005, avvicinandosi all'obiettivo di Biden di dimezzare le emissioni entro la fine del decennio. Il pacchetto approvato risulta dunque essere un sostegno senza precedenti alle iniziative per l'energia pulita e il clima, concentrandosi sugli incentivi a sostegno dello sviluppo dell'energia pulita, dell'efficienza energetica nel settore residenziale e delle misure di trasporto pulito. Tale contesto, di nuovi capitali resi disponibili, renderà più economico per le aziende realizzare significativi miglioramenti ambientali. Con un maggiore sostegno alle energie rinnovabili e ai trasporti puliti, le aziende potranno raggiungere più facilmente gli obiettivi esistenti e fissarne di nuovi e ambiziosi sulle emissioni di gas serra.

Inoltre, nel recente meeting (gennaio 2023) di **Davos** la Commissione Europea ha presentato il **Green Deal Industrial Plan** per potenziare la competitività dell'industria a emissioni zero dell'UE e sostenere la sua transizione verso la neutralità climatica. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha dichiarato che la EU ha intenzione di rispondere al pacchetto

americano di incentivi a sostegno della transizione previsti dal Inflation Reduction Act (IRA) con un pacchetto europeo dal nome **Net-Zero Industry Act**. Il piano si basa su quattro pilastri: un ambiente regolamentare prevedibile e semplificato, un accesso più rapido al finanziamento, il potenziamento delle competenze e il commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti. Il **primo pilastro** includerà un Net-Zero Industry Act, che fornirà un quadro regolamentare per la diffusione delle tecnologie a emissioni zero nette. Il **secondo pilastro** accelererà gli investimenti e il finanziamento per la produzione di tecnologie pulite in Europa, compreso l'utilizzo dei fondi UE esistenti. Il **terzo pilastro** si concentrerà sullo sviluppo delle competenze per una transizione verde incentrata sulle persone attraverso Accademie per l'industria Net-Zero e un approccio "Skills-first".

Il **quarto pilastro** riguarderà la cooperazione globale nel commercio per la transizione verde, compresa la protezione del Mercato Unico da commercio sleale e la creazione di partnership per le tecnologie pulite/industriali Net-Zero. A Davos, perciò, la Von der Leyen ha parlato di un fondo sovrano il cui studio sarà al centro della mid-term review del budget europeo di quest'anno, con la volontà di riportare al centro dell'attenzione il finanziamento comune del debito sovrano al fine di finanziare la ricerca, innovazione ed implementazione dei piani Green strategici.

Il futuro dei veicoli elettrici

Articolo di Mainstreet Partners

L'industria automobilistica si troverà sul fronte più radicale della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che ne condizionerà vari aspetti, dal modo in cui i veicoli sono prodotti, all'approvvigionamento dei materiali resi necessari dalle nuove tecnologie. È piuttosto sorprendente, pertanto, che il settore dell'auto abbia mosso i primi, importanti passi sul mercato dei **Green Bond** con un certo ritardo, in termini relativi. Dal 2020, un anno di alto profilo per **l'industria automobilistica**, la quota di emissioni di Green Bond di competenza del settore è aumentata in modo significativo, portandosi **dal 7%** del totale per le imprese non-finanziarie nel 2021 **al 20%** nel 2022. Ciò è avvenuto mentre in tutto il mondo i governi fissavano obiettivi per il graduale abbandono dei veicoli a combustione, previsto nell'UE entro il 2035 e nel Regno Unito entro il 2030, nonché obiettivi da raggiungere in termini di vendite di veicoli elettrici (EV) sul totale venduto, quali la quota del 40% fissato dalla Cina per il 2030. Il cambiamento è in corso mentre scriviamo, con **le vendite di batterie per veicoli elettrici (BEV) in crescita** del 75% annuo nel primo semestre del 2022, e le vendite di veicoli ibridi plug-in (PHEV) in aumento di oltre il 37%. Tuttavia, la velocità di questa transizione globale è frenata da **due grandi ostacoli**. Le **infrastrutture di ricarica** e le **forniture**, sia di batterie che di semiconduttori, hanno un impatto

diretto sul costo di acquisto e sulla facilità d'uso degli veicoli elettrici, e ne minano la rapidità di diffusione.

La barriera di gran lunga più importante è considerata essere la **manca di infrastrutture di ricarica**. Il tasso di crescita delle vendite di veicoli elettrici è costantemente superiore al ritmo delle installazioni di punti di ricarica elettrica. L'Unione Europea sta conoscendo un dispiegamento particolarmente conservativo e mal distribuito. Quasi la metà di tutti i punti di ricarica esistenti nell'Unione sono concentrati in due paesi (Olanda e Germania), che insieme rappresentano meno del 10% della superficie totale dell'UE. In effetti, il dispiegamento di punti di ricarica negli stati membri è in grande ritardo rispetto alla tabella di marcia necessaria per ottenere una transizione verso la mobilità stradale elettrica priva di intoppi – mediamente, i paesi europei devono accelerare le installazioni di punti di ricarica di nove volte rispetto al ritmo attuale per raggiungere entro il 2030 l'obiettivo dichiarato per l'Unione nel suo complesso.

Le società di servizi di pubblica utilità (utility) elettriche saranno ben posizionate per gestire un dispiegamento coordinato di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici. Il coinvolgimento delle utility nello sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica comporta alcuni vantaggi chiave.

In primo luogo, il ritmo e la portata dello sviluppo delle infrastrutture possono essere incrementati aprendo il mercato delle ricariche elettriche ai capitali e alle competenze delle società del settore. Secondariamente, e conseguentemente, le utility si trovano nella singolare posizione di poter coordinare gli investimenti esistenti e al contempo pianificare accordi per l'installazione di infrastrutture di ricarica per EV, che porrebbero fornitori indipendenti di ricariche elettriche di fronte a problemi di coordinazione. Infine, l'aspetto forse più importante è che per gli operatori di rete la visibilità in termini dei comportamenti di ricarica degli utenti è scarsa, se non nulla, il che rende **molto difficile anticipare e gestire la domanda di elettricità**. È probabile che il coinvolgimento delle utility nell'installazione di infrastrutture su una tale scala possa giocare a vantaggio del mercato dei Green Bond. Le utility dovrebbero infatti mostrarsi più propense a emettere Green Bond, considerato che tipicamente il settore finanzia la spesa ricorrendo a debito, dato il pricing power limitato. Inoltre, le utility si sono storicamente distinte come partecipanti di rilievo del mercato del Green Bond (nonché, più in generale, del mercato del reddito fisso nel suo complesso). Se consideriamo l'utilizzo specifico dei proventi di cui le utility necessiteranno per installare i punti di ricarica per EV, rileviamo che interventi

tesi al miglioramento dell'efficienza della rete, le nuove funzioni delle "smart grid", le reti elettriche intelligenti, nonché la stessa installazione dei punti di ricarica, sono tutti progetti che si prestano bene all'emissione di Green Bond. Considerato che **occorreranno investimenti totali pari a mille miliardi di euro entro il 2050** per l'utilizzo di questi proventi solo nei 27 stati membri dell'UE, è evidente che il formato **Green Bond** gode di un notevole margine **per facilitare tali flussi di capitale**.

Oltre alle necessità infrastrutturali, il secondo grande ostacolo è legato ai **componenti necessari per costruzione degli stessi EV**. I semiconduttori sono vitali per l'industria automobilistica, e lo sono ancora di più per i veicoli elettrici: se una vettura necessita di circa 300 chip semiconduttori, un veicolo elettrico con prestazioni analoghe ne richiede circa 3.000. Un altro componente essenziale, la batteria, comporta anch'essa delle sfide. La **domanda di batterie è aumentata fortemente negli ultimi anni**, con l'accelerazione della diffusione degli EV, generando pressioni sulle filiere di fornitura. Uno studio della BloombergNEF (BNEF) mostra che le batterie sono già oggi una delle principali voci di costo nella costruzione di un veicolo, rappresentando fino al 40% del valore di un veicolo elettrico medio. A peggiorare la situazione, si prevede che gli EV saranno

responsabili in futuro di circa il 68% della domanda globale di litio, del 39% della domanda di cobalto, e del 13% del nichel primario (tutti elementi presenti nel catodo della batteria di un EV). Dato che il 70-80% degli attuali componenti delle batterie e semiconduttori vengono lavorati in Cina, in una fase in cui le tensioni politiche sono più forti che mai, è probabile che assisteremo a una continua accelerazione della produzione in proprio dei chip, che comporterà investimenti sostanziosi. Considerando unicamente l'industria degli EV, la riduzione della dipendenza dei paesi occidentali sulla Cina per le forniture di batterie dovrebbe generare **nuovi investimenti** pari a circa 150 miliardi di dollari nei prossimi sette anni.

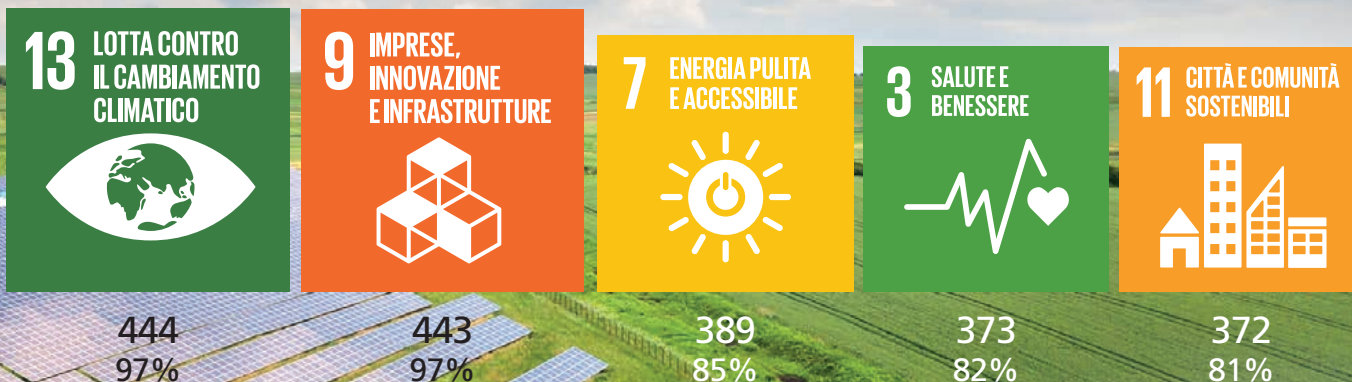
Nel prossimo decennio assisteremo a un **nuovo ciclo di investimenti** indirizzati a **ridurre i rischi legati alla catena di approvvigionamento**, con il passaggio delle case produttrici da un modello basato sui costi più bassi, ad un modello al miglior costo (best cost), che tiene conto della resilienza. Il normale utilizzo dei proventi da Green Bond, per esempio per la produzione di EV, di batterie, per lo sviluppo di tecnologie a basse emissioni per il settore dei trasporti, nonché per attività di ricerca e sviluppo, rientra interamente ed esplicitamente nella tassonomia UE. Questo rende le **utility** e le **case produttrici di auto** candidati di primo piano per **future emissioni di Green Bond**.

Eurizon Fund - Absolute Green Bonds

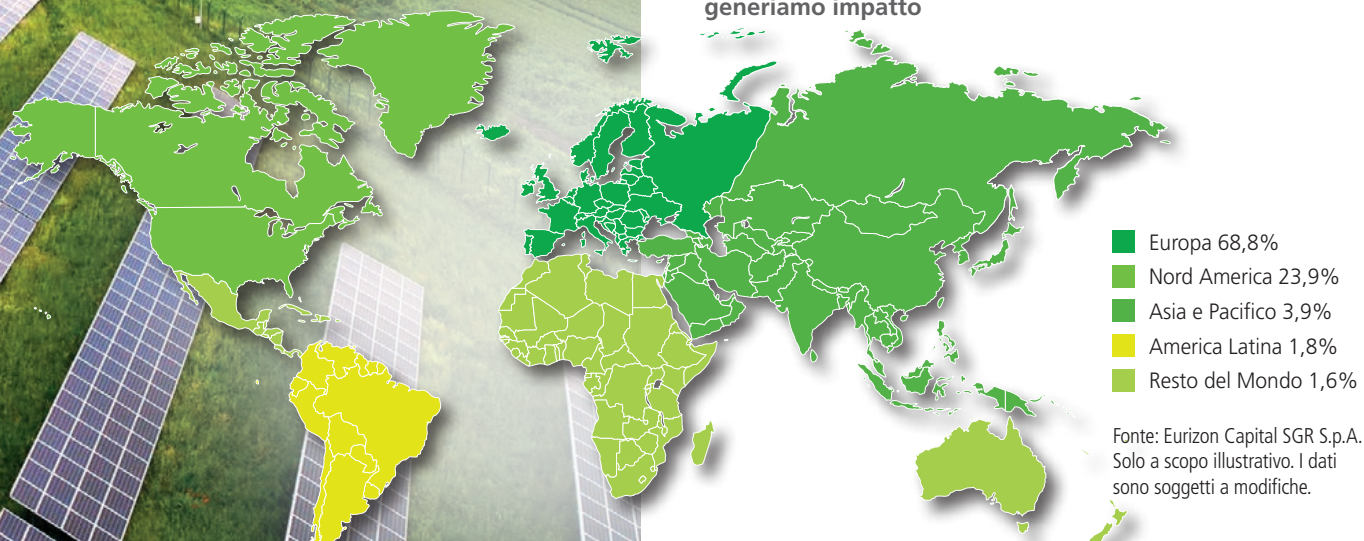
Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 il comparto **Eurizon Fund – Absolute Green Bonds** ha investito in 457 obbligazioni Green e tematiche.

Di seguito si rappresenta in che modo i titoli contribuiscono ai diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG) approvati dalle Nazioni Unite (ONU). Ogni obbligazione Green e tematica può contribuire ad uno o più SDG.



In quali regioni del mondo generiamo impatto



Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.

Eurizon Fund - Green Euro Credit

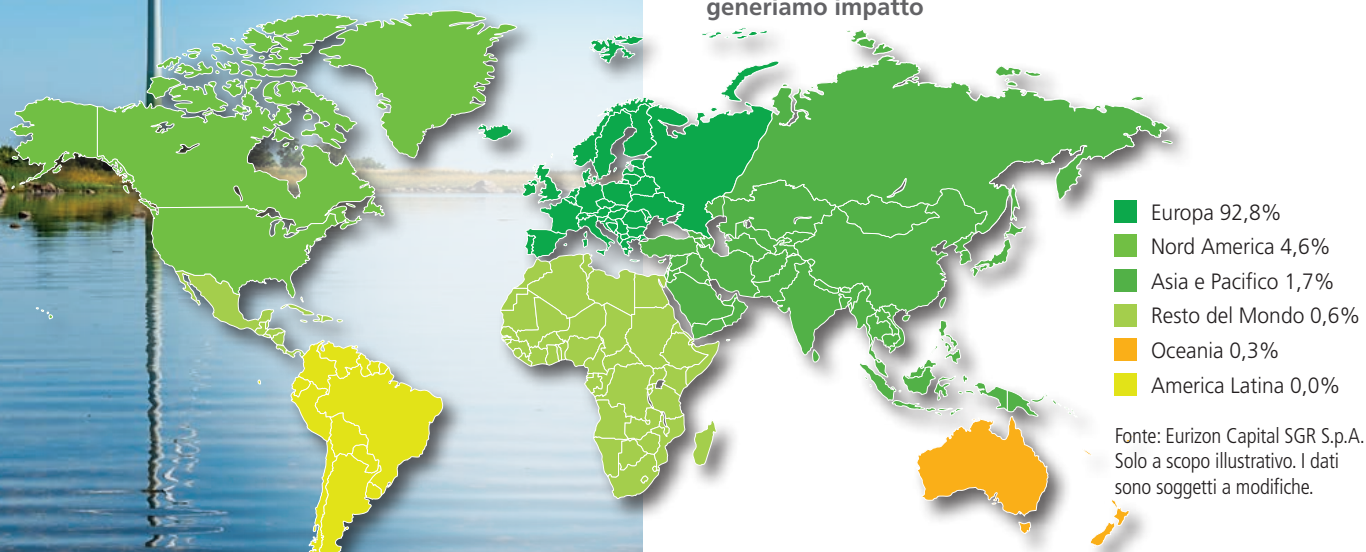
Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022
Eurizon Fund – Green Euro Credit ha investito in 347 obbligazioni Green e tematiche.

Di seguito si rappresenta in che modo i titoli contribuiscono ai diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDG) approvati dalle Nazioni Unite (ONU). Ogni obbligazione Green e tematica può contribuire ad uno o più SDG.



In quali regioni del mondo generiamo impatto



Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.

Case Study SDG



SDG 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Acqua accessibile e pulita è un aspetto essenziale del mondo in cui vogliamo vivere. Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo. Ma a causa di infrastrutture scadenti o cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone, di cui la gran parte bambini, muoiono per malattie dovute ad approvvigionamento d'acqua, servizi sanitari e livelli d'igiene inadeguati.

La carenza e la scarsa qualità dell'acqua, assieme a sistemi sanitari inadeguati, hanno un impatto negativo sulla sicurezza alimentare, sulle scelte dei mezzi di sostentamento e sulle opportunità di istruzione per le famiglie povere di tutto il mondo. La siccità colpisce alcuni dei paesi più poveri del mondo, aggravando fame e malnutrizione.

Entro il 2050 è probabile che almeno una persona su quattro sia colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile.

Suez

- **Emittente:** SUEZ Environment è una utility che offre una gamma di servizi che comprende la gestione delle risorse idriche, il riciclaggio e il recupero di rifiuti, e lo sviluppo urbano sostenibile. Nel 2021, la società ha fornito acqua potabile per 66 milioni di persone in tutto il mondo e fornito servizi igienico-sanitari a oltre 33 milioni, generando inoltre più di 3,5 TWh di energia da rifiuti e acque reflue (equivalenti al consumo energetico annuo di un paese delle dimensioni di Cipro).
- **Utilizzo dei proventi:** L'emissione del green bond aiuterà il Gruppo a raggiungere i propri obiettivi di sostenibilità per il 2030, tra cui la riduzione delle emissioni di CO₂ da attività di gestione delle risorse idriche del 40% rispetto al 2022. La spesa programmata comprende sia investimenti diretti in costruzioni e nell'ampliamento dei sistemi di raccolta delle acque, sia investimenti in ricerca e sviluppo nel campo delle emissioni di CO₂ e dei rilevatori di perdite nei sistemi idrici.

Case Study SDG

7
ENERGIA PULITA
E ACCESSIBILE



SDG 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale. L'energia sostenibile è un'opportunità – trasforma la vita, l'economia e il pianeta. Il Segretario Generale ONU Ban Ki-moon è stato iniziatore dell'iniziativa Energia Rinnovabile per Tutti (Sustainable Energy for All) per assicurare l'accesso universale ai servizi energetici moderni, migliorare l'efficienza energetica e accrescere l'uso di risorse rinnovabili.

Acciona

- **Emittente:** Acciona S.E. sviluppa, costruisce, gestisce e mantiene infrastrutture sostenibili a livello mondiale. La società è un operatore globale del settore energia dedicato alle fonti di energia rinnovabili. Nel 2021, Acciona ha incrementato i propri investimenti per "attività sostenibili", secondo la definizione dalla Tassonomia UE, dall'87% al 94%.
- **Utilizzo dei proventi:** Il bond sarà dedicato a progetti di generazione di energia rinnovabile utilizzando impianti di generazione solari ed eolici, nonché a installazioni per la produzione di bioenergia che hanno l'obiettivo di ridurre di almeno l'80% le emissioni rispetto ai corrispondenti impianti che utilizzano carburanti fossili. I proventi del bond aiuteranno la società a incrementare la capacità di generazione energetica da fonti rinnovabili, attualmente pari a 11 GW.

Case Study

SDG



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



SDG 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale e molto altro. Nel migliore dei casi le città hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica. Tuttavia, persistono molte sfide per mantenere i centri urbani come luoghi di lavoro e prosperità, e che allo stesso tempo non danneggino il territorio e le risorse. Le sfide poste dall'ambiente urbano includono il traffico, la mancanza di fondi per fornire i servizi di base, la scarsità di alloggi adeguati, il degrado delle infrastrutture.

Le sfide che le città affrontano possono essere vinte in modo da permettere loro di continuare a prosperare e crescere, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento e la povertà. Il futuro che vogliamo include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro.

Mercedes Benz Group

- **Emittente:** Mercedes-Benz Group AG è una multinazionale tedesca del settore automobilistico. Nel 2022 la società ha consegnato oltre 2 milioni di veicoli, di cui il 16% elettrici o ibridi. Più in dettaglio, le vendite di veicoli elettrici sono raddoppiate rispetto al 2021, raggiungendo le 118.000 unità.
- **Utilizzo dei proventi:** I proventi del bond contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi ESG del Gruppo, tra cui la riduzione dell'impatto ambientale delle vendite, aumentando per esempio la quota delle vendite di veicoli elettrici o ibridi sul totale annuo al 50% entro il 2025, e dei processi produttivi, garantendo per esempio (entro il 2030) che almeno il 40% di tutti i materiali utilizzati per la produzione dei veicoli siano riciclati o riutilizzati. Alcuni dei progetti finanziati dal bond riguardano la ricostruzione delle batterie, l'installazione di impianti fotovoltaici nei siti operativi, e lo sviluppo di veicoli commerciali a emissioni zero.

Case Study

SDG



SDG 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il cambiamento climatico interessa i paesi di tutti i continenti e sta

sconvolgendo le economie nazionali, con costi alti per persone, comunità e paesi oggi, e che saranno ancora più gravi un domani.

Le persone stanno sperimentando gli impatti del cambiamento climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, l'innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi. Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad aumentare. Attualmente sono al loro livello più alto nella storia. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del XXI secolo e probabilmente aumenterà di 3°C – alcune aree del pianeta sono destinate a un riscaldamento climatico ancora maggiore. Le persone più povere e vulnerabili sono le più esposte.

Attualmente ci sono **soluzioni accessibili e flessibili per permettere ai paesi di diventare economie più pulite e resistenti**. Il ritmo del cambiamento sta

accelerando dato che sempre più persone utilizzano energie rinnovabili e mettono in pratica tutta una serie di misure che riducono le emissioni e aumentano gli sforzi di adattamento. Tuttavia il cambiamento climatico è una sfida globale che non rispetta i confini nazionali. Le emissioni sono ovunque e riguardano tutti. È una questione che richiede soluzioni coordinate a livello internazionale e cooperazione al fine di aiutare i Paesi in via di sviluppo a muoversi verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Per far fronte ai cambiamenti climatici, i paesi hanno firmato nel mese di aprile 2015 un accordo mondiale sul cambiamento climatico (Accordo di Parigi sul Clima).

Equinix

- **Emittente:** Equinix, Inc. è una multinazionale americana specializzata nei settori Enterprise Network e Cloud Computing, con oltre 200 data center nel mondo. L'utilizzo di energia della società è notevole, pertanto è importante sottolineare che oltre il 95% dell'energia utilizzata internamente dall'emittente è derivata da fonti rinnovabili.
- **Utilizzo dei proventi:** Dal 2020 Equinix ha emesso Green Bond per un valore totale di 5 miliardi di dollari, e sta usando i capitali raccolti per raggiungere il proprio obiettivo di impatto zero entro il 2030. I proventi dei bond utilizzati per investimenti nello sviluppo di nuovi data center efficienti dal punto di vista energetico, e per la modernizzazione di quelli esistenti. I progetti finanziati dal bond sono indirizzati specificamente a ridurre la quantità di energia e acqua utilizzata dalle strutture della società.

Case Study SDG



SDG 15 LA VITA SULLA TERRA Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

Le foreste coprono il 30% della superficie terrestre e, oltre a offrire cibo sicuro e riparo, esse sono essenziali per il contrasto al cambiamento climatico, e la protezione della biodiversità e delle dimore delle popolazioni indigene. Tredici milioni di ettari di foreste vanno perse ogni anno, mentre il persistente deterioramento dei terreni ha portato alla desertificazione di 3,6 miliardi di ettari.

La deforestazione e la desertificazione – causate dalle attività dell'uomo e dal cambiamento climatico – pongono sfide considerevoli in termini di sviluppo sostenibile, e hanno condizionato le vite e i mezzi di sostentamento di milioni di persone che lottano contro la povertà. Si stanno compiendo molti sforzi per gestire le foreste e combattere la desertificazione.

Germania

- **Emittente:** L'obiettivo ecologico ufficiale della Germania in base agli NDC, Nationally Determined Contributions, ("Attuazione dei contributi nazionali") è di ridurre di almeno il 55% rispetto al 1990 le emissioni domestiche di gas serra entro il 2030. La Germania è anche impegnata in iniziative per sostenere le economie in via di sviluppo nella lotta contro il cambiamento climatico. Il paese risulta infatti essere uno dei maggiori contribuenti al Green Climate Fund (GCF), con donazioni per oltre 1,5 miliardi di euro tra il 2020 e il 2023.
- **Utilizzo dei proventi:** parte dei proventi del bond sono utilizzati per sostenere la transizione ecologica dei paesi emergenti, con particolare attenzione per la protezione degli habitat, il miglioramento delle pratiche agricole sostenibili, e soluzioni tecnologiche per installare strutture per la generazione di energia da fonti rinnovabili. Il capitale è allocato a paesi in via di sviluppo soprattutto attraverso il contributo della Germania a fondi di investimento internazionali, quali il GCF, o per mezzo di partnership con singoli paesi per la realizzazione di progetti specifici.

SDG

Eurizon Fund - Absolute Green Bonds Report d'impatto

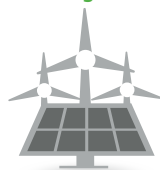
I risultati ambientali e sociali del comparto Eurizon Fund - Absolute Green Bonds sono riportati nelle grafiche sottostanti. Sono state utilizzate le metriche di analisi più comuni, calcolando l'impatto generato dal portafoglio nel suo complesso e per ogni milione di euro investito nella strategia.

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 Eurizon Fund - Absolute Green Bonds ha investito in 457 obbligazioni Green e tematiche. Gli investimenti effettuati dal comparto hanno contribuito a realizzare i seguenti risultati di impatto ambientale e sociale:*

*Fonte:
vedi note metodologiche
dati al 31/12/2022

Gli impianti finanziati per la produzione di energia rinnovabile presentano una capacità generativa pari a

763 Megawatt



Pari a 2.384.375 pannelli solari installati sulle abitazioni

La produzione di energia derivante da tali impianti è pari a

1.941.577 Megawatt/ora



Pari all'energia consumata da 539.327 cittadini europei in un anno

Gli investimenti in infrastrutture sostenibili (immobiliare e trasporti) hanno contribuito ad un risparmio energetico pari a

151.277 Megawatt/ora



Sufficienti per effettuare 1.626.634 viaggi tra Milano e Roma con un'auto elettrica

Nel complesso le emissioni annuali di gas nocivi ridotte sono pari a

1.736.120 Tonnellate di CO₂



Equivalente alla CO₂ assorbita da 8.276 km² di foreste in un anno

Gli investimenti in impianti e processi produttivi hanno permesso di risparmiare e purificare

3.431.431.092 Litri d'acqua



Pari a 1371 piscine olimpioniche

Il finanziamento di progetti per la gestione dei rifiuti ha portato a riciclare

21.421 Tonnellate di rifiuti



Pari a 4.284.200 bidoni della spazzatura riciclati

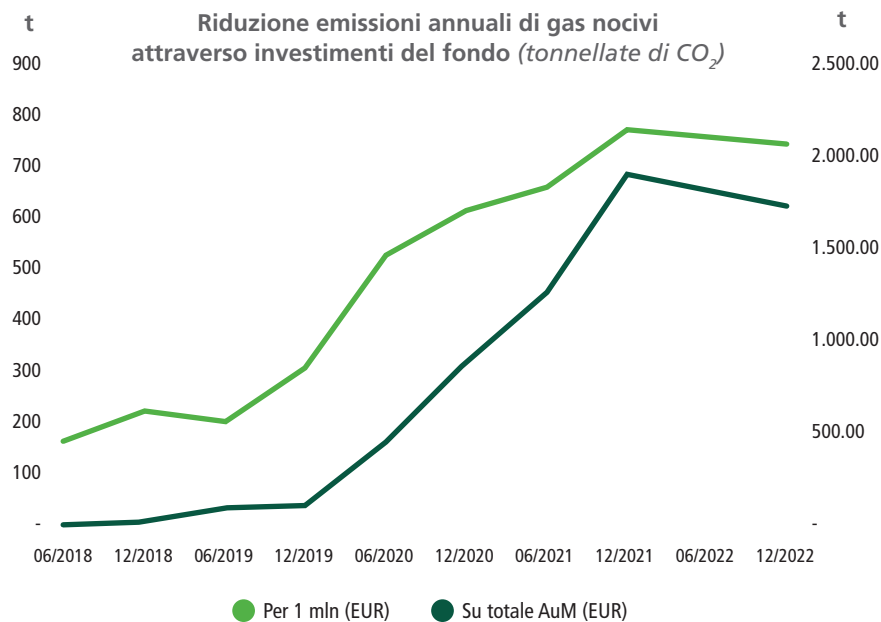
L'occupazione creata dal totale del portafoglio è pari a

132 posti di lavoro

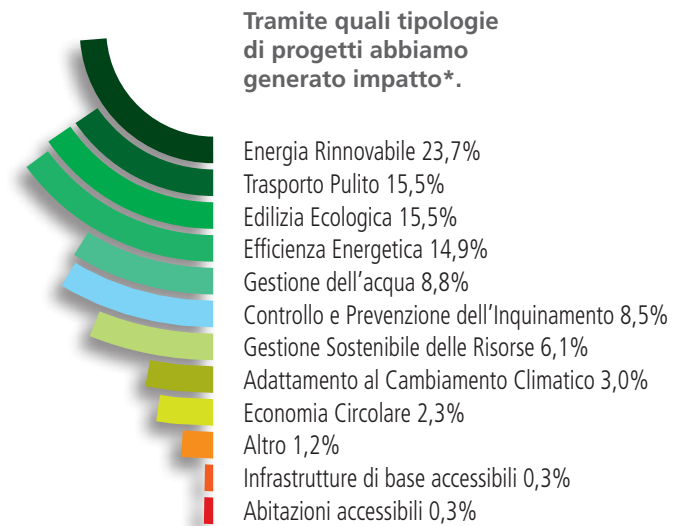


Sustainability Score

Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche. Fonte del dato e del rating: MainStreet Partners. Si prega di consultare la pagina 32 di questo documento per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo del rating.



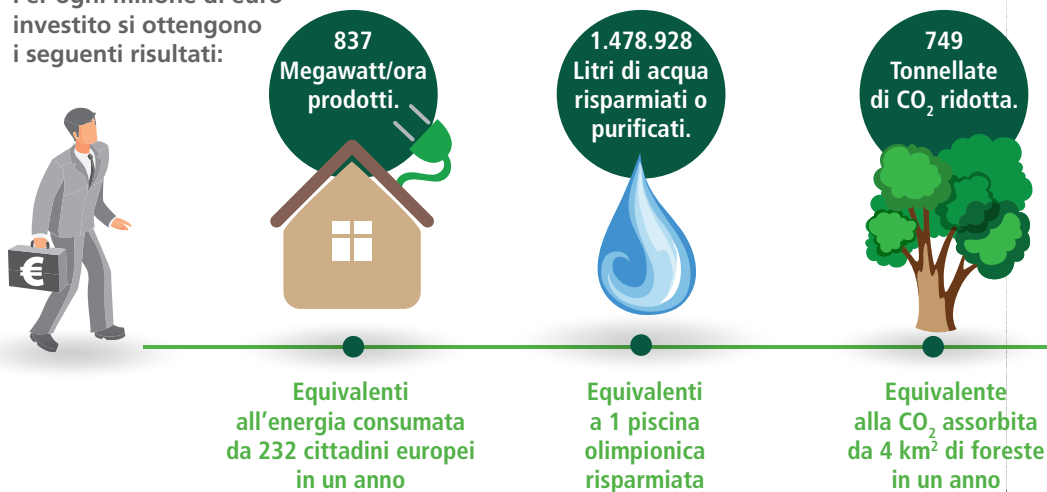
Fonte del rating: MainStreet Partners. Si prega di consultare la pagina 32 di questo documento per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo del rating.



Fonte: vedi note metodologiche - dati al 31/12/2022

*Le tipologie di progetti finanziati rispecchiano quelle stabilite dai Green Bond Principles promossi dall'ICMA. I dati si riferiscono alla percentuale del portafoglio composta da obbligazioni Green e tematiche.

Per ogni milione di euro investito si ottengono i seguenti risultati:



Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.

Fonte del dato: MainStreet Partners.

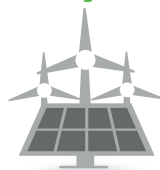
Eurizon Fund - Green Euro Credit Report d'impatto

I risultati ambientali e sociali del comparto Eurizon Fund – Green Euro Credit sono riportati nelle grafiche sottostanti. Sono state utilizzate le metriche di analisi più comuni, calcolando l'impatto generato dal portafoglio nel suo complesso e per ogni milione di euro investito nella strategia.

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 Eurizon Fund - Green Euro Credit ha investito in 347 obbligazioni Green e tematiche. Gli investimenti effettuati dal comparto hanno contribuito a realizzare i seguenti risultati di impatto ambientale e sociale*.

Gli impianti finanziati per la produzione di energia rinnovabile presentano una capacità generativa pari a

242 Megawatt



Pari a 756.250 pannelli solari installati sulle abitazioni

La produzione di energia derivante da tali impianti è pari a

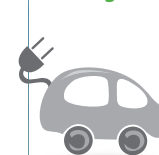
550.984 Megawatt/ora



Pari all'energia consumata da 153.051 cittadini europei in un anno

Gli investimenti in infrastrutture sostenibili (immobiliare e trasporti) hanno contribuito ad un risparmio energetico pari a

30.439 Megawatt/ora



Sufficienti per effettuare 327.304 viaggi tra Milano e Roma con un'auto elettrica

Nel complesso le emissioni annuali di gas nocivi ridotte sono pari a

374.108 Tonnellate di CO₂



Equivalente alla CO₂ assorbita da 1.783 km² di foreste in un anno

Gli investimenti in impianti e processi produttivi hanno permesso di risparmiare e purificare

834.952.672 Litri d'acqua



Pari a 334 piscine olimpioniche

Il finanziamento di progetti per la gestione dei rifiuti ha portato a riciclare

4.930 Tonnellate di rifiuti



Pari a 986.000 bidoni della spazzatura riciclati

L'occupazione creata dal totale del portafoglio è pari a

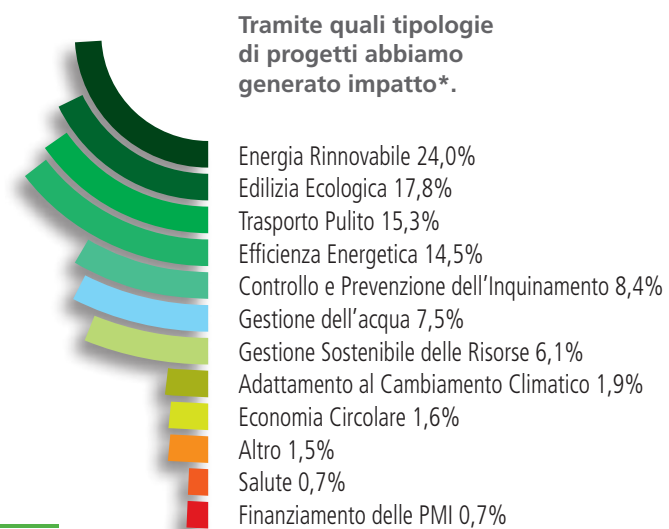
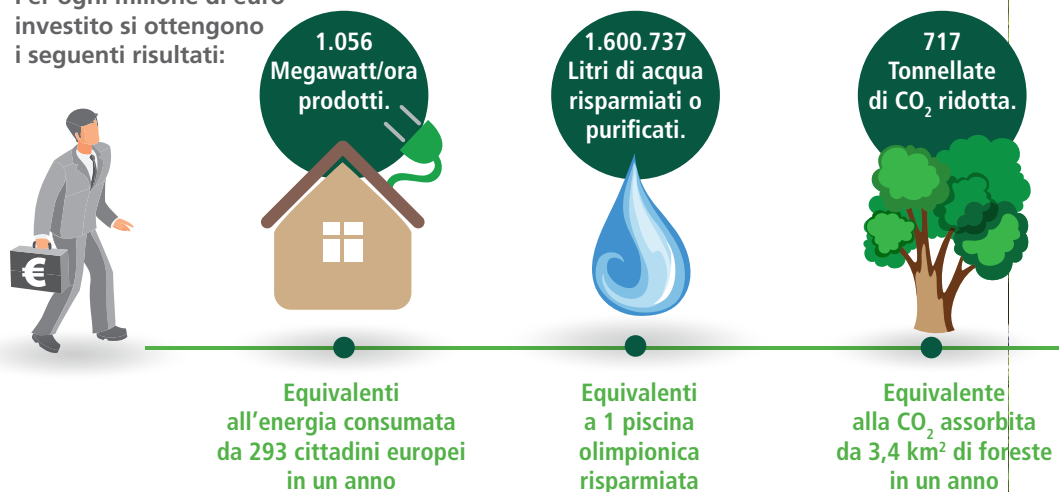
188 posti di lavoro



Sustainability Score

*Fonte: vedi note metodologiche dati al 31/12/2022.
Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A. Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.
Fonte del rating: MainStreet Partners. Si prega di consultare la pagina 32 di questo documento per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo del rating.

Per ogni milione di euro investito si ottengono i seguenti risultati:



Fonte: vedi note metodologiche - dati al 31/12/2022

*Le tipologie di progetti finanziati rispecchiano quelle stabilite dai Green Bond Principles promossi dall'ICMA. I dati si riferiscono alla percentuale del portafoglio composta da obbligazioni Green e tematiche.

Fonte: Eurizon Capital SGR S.p.A.
 Solo a scopo illustrativo. I dati sono soggetti a modifiche.

Fonte del rating: MainStreet Partners.

Caratteristiche	Eurizon Fund – Absolute Green Bonds	Eurizon Fund - Green Euro Credit
ISIN	Classe R: LU1693963701 Classe Z: LU1693963883 Classe ZD: LU2093577554	LU2215042321 (Classe R) LU2215042594 (Classe Z)
Profilo di rischio/ rendimento (da 1 a 7)	3 L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 3 anni.	2 L'indicatore di rischio presuppone che il prodotto sia mantenuto per 4 anni
Costi di ingresso	Classe R: Max 2,50%	Classe R: Max 1,50%
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	Classe R: 1,24% di cui provvigione di gestione pari a 1,00% Classe Z: 0,53% di cui provvigione di gestione pari a 0,35% Classe ZD: 0,52% di cui provvigione di gestione pari a 0,35%	Classe R: 1,40% di cui provvigione di gestione pari a 1,15% Classe Z: 0,47% di cui provvigione di gestione pari a 0,30%
Costi di transazione	0,20%	0,18%
Commissioni di performance (Classe R, Z e ZD)	pari al 20% dell'overperformance rispetto a un parametro di riferimento Bloomberg Barclays Euro Treasury Bills Index® + 1,30% annuo e con un meccanismo di High Water Mark	pari al 20% dell'overperformance rispetto al benchmark, il Bloomberg MSCI Euro Corporate Green Bond 5% Capped Index annuo, con un meccanismo di High Water Mark
Spese fisse di sottoscrizione	Classe R: Max 15 euro (a favore del Soggetto incaricato dei pagamenti)	Classe R: Max 15 euro (a favore del Soggetto incaricato dei pagamenti)

Per ulteriori informazioni sui rischi, nonché sulle commissioni e sulle condizioni, è necessario leggere il Documento contenente le informazioni chiave (KID) e il Prospetto (fare riferimento in particolare alla sezione Descrizioni dei rischi).

Le note metodologiche



Analisi e processo di MainStreet Partners

I dati contenuti in questo report derivano dall'applicazione della metodologia proprietaria di MainStreet Partners per la raccolta, classificazione e valutazione dei risultati ambientali e sociali generati dalle obbligazioni tematiche detenute nel comparto Eurizon Fund - Absolute Green Bonds e Eurizon Fund - Green Euro Credit dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Nel corso di tale periodo temporale, in media il portafoglio di Eurizon Fund - Absolute Green Bonds risulta investito al 100% in obbligazioni tematiche. Il 76% delle obbligazioni del portafoglio nel complesso riporta dati relativi all'impatto sociale ed ambientale dei progetti finanziati, mentre una componente ulteriore del 10% è stata stimata. Eurizon Fund - Green Euro Credit, invece, risulta investito al 100% in obbligazioni tematiche. Il 69% delle obbligazioni del portafoglio nel complesso riporta dati relativi all'impatto sociale ed ambientale dei progetti finanziati, mentre una componente ulteriore del 18% è stata stimata.

Il computo dei risultati di impatto si basa sull'ammontare mediamente investito in ciascuna obbligazione tematica, rapportato al valore complessivo dell'emissione stessa. I dati sono espressi come risultato finale secondo le metriche di seguito elencate: capacità generativa di energia rinnovabile, produzione effettiva di energia rinnovabile, risparmio energetico, riduzione annuale delle emissioni di gas nocivi, risparmio e purificazione di acqua, gestione e riciclo dei rifiuti e posti di lavoro creati. Tali metriche rispecchiano le categorie di classificazione dei progetti stabilite dai Green Bond Principles dell'ICMA riconosciute a livello internazionale dagli investitori, emittenti e collocatori delle obbligazioni tematiche.

I risultati di impatto realizzati sono riportati sia per l'intero portafoglio che per ogni milione di euro

investito nel fondo. Sono escluse dal computo dei risultati ambientali e sociali sia le obbligazioni che non riportano i dati, sia le obbligazioni con utilizzo dei capitali generalista e non in specifici progetti ambientali e/o sociali. Le obbligazioni Green riportano solitamente i risultati di impatto ambientale 12 mesi dopo la data di emissione.

La metodologia proprietaria di analisi di MainStreet Partners seguita per il calcolo dei risultati esposti in questo report si compone di sei fasi distinte:

1. Classificazione e verifica del rispetto degli standard internazionali nell'impiego dei capitali raccolti da ogni obbligazione;
2. Raccolta dei dati sociali ed ambientali impiegando fonti ufficiali, terze parti, dati pubblici e degli emittenti secondo la tassonomia fornita dai Green Bond Principles della ICMA;
3. Analisi e verifica della completezza, della coerenza dei dati raccolti ed eventuale integrazione con dati stimati o prospettici;
4. Calcolo dell'impatto effettivo;
5. Associazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
6. Monitoraggio continuo dell'impatto generato tramite l'aggiornamento dell'intero processo.

La prima fase avviene analizzando le clausole di utilizzo dei capitali raccolti nonché il framework dell'emissione adottato per ogni obbligazione presente nel portafoglio, verificando che le obbligazioni finanzino specificatamente progetti in grado di generare risultati ambientali o sociali tangibili. Una volta effettuata la verifica, MainStreet Partners raccoglie i dati relativi all'impatto generato dall'obbligazione tramite documenti ufficiali dell'emittente, dati rilasciati da parti terze (quali ad esempio i report di impatto annuali o le c.d. Second Party Opinion), dati pubblici ed eventualmente interagendo direttamente con l'emittente ove necessario. I dati vengono analizzati per capirne veridicità ed accuratezza. In alcuni casi,

le obbligazioni sono parte di programmi di emissioni più ampi, in tal caso, e se non sono disponibili i dati relativi alle singole emissioni all'interno del programma, si derivano i dati dal peso che la singola emissione in oggetto di analisi ha sul totale del programma.

I risultati ambientali e sociali generati dalle singole obbligazioni possono essere di due tipi: dati effettivi e dati stimati. I dati effettivi si riferiscono ai risultati effettivamente generati dall'impiego dei capitali raccolti dall'obbligazione mentre i dati stimati vengono misurati in base agli specifici obiettivi forniti dall'emittente al momento del collocamento dell'obbligazione, oppure in base a dati passati che il team di MainStreet Partners ritiene realisticamente replicabili in futuro. Qualora i dati non risultino disponibili o fruibili, l'obbligazione viene esclusa dall'analisi.

Una volta validati i requisiti di accuratezza dei dati, il team di MainStreet Partners elabora i risultati ambientali e sociali di ogni obbligazione, classificandoli secondo le metriche sopra riportate. Ove possibile tali metriche sono anche tradotte in grandezze maggiormente intuitive utilizzando fonti quali la United States Environmental Protection Agency.

I risultati di impatto generati dalle singole obbligazioni sono misurati su base continuativa tramite l'aggiornamento dei dati rilasciati dall'emittente, ripercorrendo la procedura sopra descritta. In aggiunta alla verifica delle clausole di utilizzo dei capitali e della misurazione dell'impatto generato da ogni obbligazione, MainStreet Partners determina l'associazione di ogni obbligazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("Sustainable Development Goals", SDGs) promossi dalle Nazioni Unite. La valutazione rispetto agli SDGs avviene ex-ante, ovvero



analizzando le linee guida relative all'utilizzo dei capitali raccolti fornite dall'emittente al momento del collocamento dell'obbligazione. Aggregando i dati relativi alla singola emissione, si determina l'associazione del fondo a ciascun Obiettivo di Sviluppo Sostenibile.

Per obbligazioni tematiche si intendono tutte le obbligazioni emesse da governi, aziende ed enti sovranazionali, con garanzia dell'emittente ed utilizzo dei capitali in specifici progetti in settori dall'elevato impatto ambientale e sociale positivo. Le obbligazioni tematiche vengono distinte in:

1. Obbligazioni Green ("Green Bonds");
2. Obbligazioni Sociali ("Social Bonds");
3. Obbligazioni Sostenibili ("Sustainability Bonds").

Secondo i "Principi dei Green Bond" ("Green Bond Principles" o "GBP") promossi dall'International Capital Market Association ("ICMA"), vengono definite obbligazioni Green "qualsiasi tipo di strumento obbligazionario i cui proventi vengono impiegati esclusivamente per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi e/o preesistenti progetti ambientali e che sono allineati con le quattro componenti fondamentali dei GBP: 1. Utilizzo dei proventi; 2. Processo di valutazione e selezione del progetto; 3. Gestione dei proventi; 4. Attività di reporting. I progetti ambientali riguardano: 1. Energia rinnovabile; 2. Efficienza energetica; 3. Prevenzione e controllo dell'inquinamento; 4. Gestione ambientalmente sostenibile delle risorse naturali e utilizzo del territorio; 5. Conservazione della biodiversità terrestre e marina; 6. Trasporto pulito; 7. Gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue; 8. Adattamento al cambiamento climatico; 9. Prodotti, tecnologie di produzione e processi eco-efficienti e/o di economia circolare; 10. Edilizia ecologica".

Fonte: International Capital Market Association-<https://www.icmagroup.org/green-social-and-sustainability-bonds/green-bond-principles-gbp/>

Analisi di sostenibilità dei fondi

Il livello di rating di sostenibilità di ogni fondo viene calcolato attraverso un modello proprietario sviluppato da MainStreet Partners, composto di oltre 100 metriche, ed è espresso in una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta il punteggio minimo e 5 il più elevato. L'analisi si articola su tre pilastri fondamentali, equi pesati sul rating finale:

- La società e il team di gestione, poiché rappresentano le basi per determinare la continuità e la credibilità della strategia aziendale.
- La strategia e gli obiettivi di sostenibilità, come il processo di creazione dell'universo investibile e del portafoglio finale, che può avvenire tramite l'esclusione di alcune aziende, istituzioni e governi e/o l'integrazione positiva delle informazioni ESG/di Impatto.
- Le singole posizioni in portafoglio, ovvero la valutazione delle singole posizioni presenti nel portafoglio impiegando un modello ESG quantitativo e revisioni qualitative.

Questo approccio risulta particolarmente idoneo alla valutazione dei criteri di sostenibilità di un fondo su un orizzonte temporale di lungo periodo.



Green Bonds Impact report maggio 2023

Questa è una comunicazione di marketing.

Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire è necessario leggere attentamente il Documento contenente le Informazioni Chiave (KID), il Prospetto, il Regolamento di gestione e il Modulo di sottoscrizione. Tali documenti descrivono i diritti degli investitori, la natura dei Fondi, i costi ed i rischi ad essi connessi e sono disponibili gratuitamente sul sito internet www.eurizoncapital.com nonché presso i distributori. È inoltre possibile ottenere copie cartacee di questi documenti previa richiesta scritta alla Società di gestione del Fondo o alla Banca Depositaria. I KID sono disponibili nella lingua ufficiale locale del paese di distribuzione. Il Prospetto è disponibile in italiano e inglese. La Società di Gestione può decidere di porre fine alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità all'art. 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'art. 32 bis della direttiva 2011/61/UE.

La presente comunicazione riguarda i comparti "Eurizon Fund - Absolute Green Bonds" e "Eurizon Fund - Green Euro Credit" del fondo comune di investimento di diritto lussemburghese "Eurizon Fund", istituiti da Eurizon Capital S.A. e gestiti da Eurizon Capital SGR S.p.A..

L'intera comunicazione, le singole parti, le informazioni e i dati in esso riportati non costituiscono ricerca in materia di investimenti o sollecitazione ad effettuare operazioni in strumenti finanziari. Prima della sottoscrizione dei Fondi si raccomanda di leggere la documentazione d'offerta, disponibile sul sito internet della Società (www.eurizoncapital.com). La presenza dei rischi connessi alla partecipazione ai Fondi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Le opinioni, previsioni o stime contenute nella presente comunicazione sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione, e non vi è alcuna garanzia che i risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Le informazioni fornite e le opinioni espresse nella presente comunicazione si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede. Tuttavia, nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Eurizon Capital SGR S.p.A. relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Eurizon Capital SGR S.p.A., le proprie controllate, i propri amministratori, rappresentanti o dipendenti non sono responsabili per qualsiasi danno (anche indiretto) derivante dal fatto che qualcuno abbia fatto affidamento sulle informazioni contenute nella presente comunicazione e non è responsabile per qualsiasi errore o omissione contenuti in tali informazioni.

Qualsiasi informazione contenuta nella presente comunicazione potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di modifica o aggiornamento, senza alcun obbligo da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A. di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale comunicazione sia stata in precedenza distribuita. In nessun caso le informazioni contenute nella presente comunicazione, o parte di esse, possono essere copiate, riprodotte o ridistribuite senza l'espressa autorizzazione di Eurizon Capital SGR S.p.A.

La presente comunicazione non è rivolta a residenti o cittadini degli Stati Uniti d'America e/o alle "U.S. Persons". Il contenuto di questa comunicazione è a scopo puramente informativo ed è rivolto esclusivamente agli investitori professionali - così come definiti dalla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) - in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito e agli investitori professionali e istituzionali residenti in Svizzera; nei suddetti paesi.

Edizione maggio 2023

www.eurizoncapital.com

Sede Legale

Piazzetta Giordano Dell'Amore, 3
20121 Milano - Italia
Tel. +39 02 8810.1
Fax +39 02 8810.6500

Eurizon Capital SGR S.p.A.

Capitale Sociale € 99.000.000,00 i.v. • Codice Fiscale e n. Iscrizione Registro Imprese di Milano 04550250015 Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico: Intesa Sanpaolo S.p.A. • Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia



EURIZON
ASSET MANAGEMENT